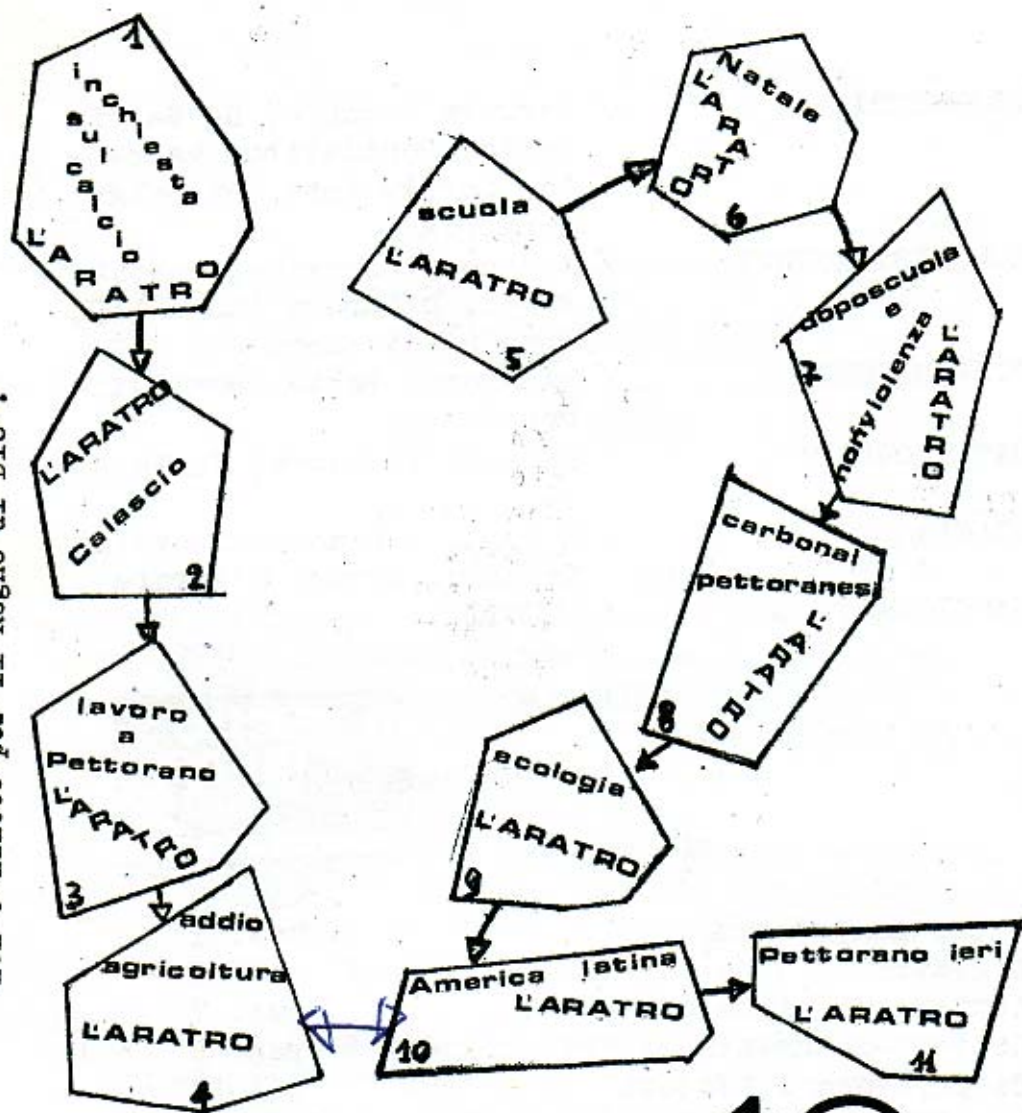


"Chi mette mano all'ARATRO e poi si volta indietro,
non è adatto per il Regno di Dio".



L' ARATRO

12

Anno 2° - 10 luglio 1975

SEGRETERIA

/ Carrara Antonio, De Santis
Paolo, Bonitatibus Marcel-
lo, Tortis Anna, Di cola
Anna Lisa.

AMMINISTRAZIONE

/ Monaco Vincenzina, Pasto-
relli, D'Aurora Pasquale,
Irma Di Giacomo.

DISEGNATORI

/ Ricciotti Pablo, Bonitati-
bus Sante.

DATTILOGRAFI

/ Roberto Pipitone, Suffolet-
ta Massimo.

STAMPA

/ Silvestri Lino, Amicarelli
Cesidio, Romana D'Aurora

GESTIONE

/ TUTTI



A che punto siamo
L'Aratro un anno dopo
Lettera al sindaco
Lettera-documento ai "più grandi"
Ci scrivono i lettori
La bibbia in noi
E adesso?

pag. 1
pag. 3
pag. 7
pag. 9
pag.13
pag.17
pag.20

A CHE PUNTO SIAMO

Questa volta non abbiamo messo l'editoriale perchè l'articolo principale di questo numero è praticamente tutto un editoriale. Abbiamo voluto riflettere a fondo, per alcuni giorni, su quello che abbiamo fatto finora e mettere le basi per la prosecuzione del nostro lavoro.

E' da un anno che viviamo come un gruppo di ragazzi che stanno insieme, con tutte le difficoltà e le soddisfazioni che si provano in questo tipo di vita.

Abbiamo per lo meno capito un fatto fondamentale: quando si vuole creare una collaborazione vera è difficile mettere da parte i propri egoismi, la propria mentalità, le proprie esigenze, le proprie abitudini e cercare di capire quello che gli altri

si aspettano da NOI. E' difficile anche rompere il ~~muro~~ della diffidenza, della superficialità, del pettegolezzo, della critica di persone che vorrebbero vederci arrivare al loro basso livello di uomini che pare non abbiano una testa per pensare.

Ma, umilmente, senza grandi manifestazioni esteriori, andremo avanti.

Non per ~~miente~~ abbiamo scelto come nostra guida l'invito di Cristo: "Chi mette mano all'aratro e poi si volta indietro non è degno del Regno di Dio".

E noi vogliamo esserne degni.

LA REDAZIONE

IL 'ARATRO

UN ANNO DOPO

una riflessione collettiva

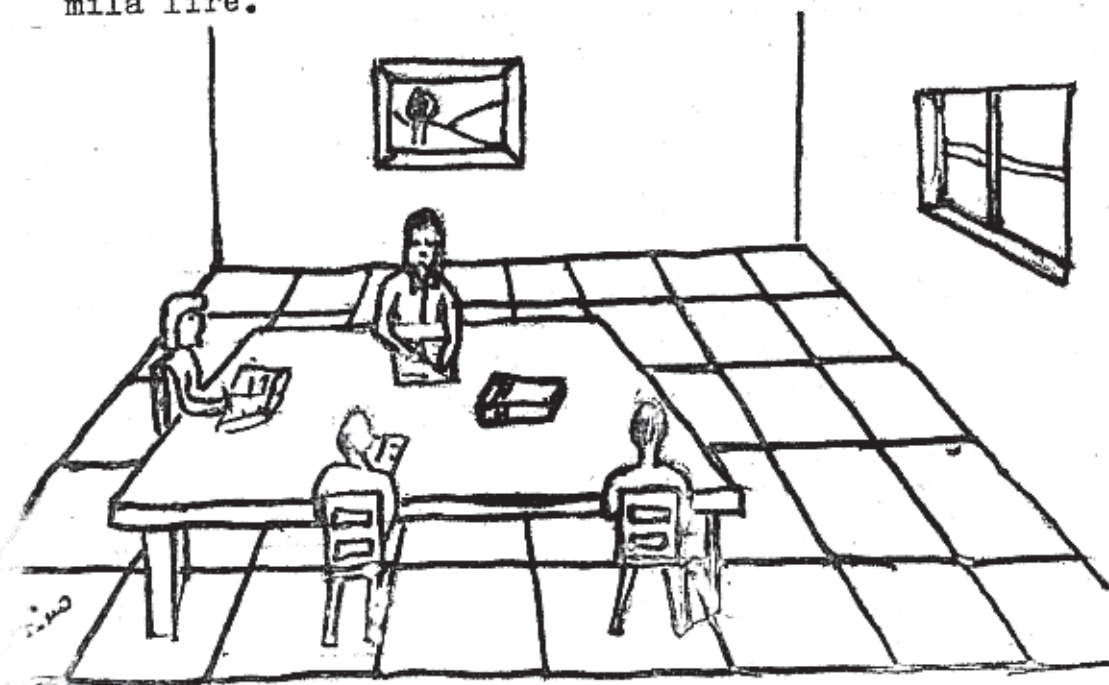
Siamo nati come gruppo nel marzo 1974, prima i ragazzi e poi le ragazze; fu per noi un'esperienza nuova fin dal primo momento perchè eravamo abituati a sciupare il nostro tempo libero. Il gruppo non doveva e non deve dipendere dalla volontà di una sola persona ma da una collaborazione collettiva. Il nostro amico e fratello maggiore d.Pasquale iniziò con noi un tipo di discorso che sta diventando il nostro scopo di vita.

Prima di tutto ci demmo da fare per mettere a posto i locali in cui avremmo dovuto svolgere le nostre attività. Abbiamo smontato il tavolo da ping-pong e lo abbiamo ricostruito facendolo diventare tavolo di riunioni e di studio in un'altra stanza.

Dopo aver sistemate alla meglio le stanze con i mezzi poveri che avevamo e abbiamo a disposizione, abbiamo cominciato a riunirci per approfondire il discorso appena accennato sulla vita di gruppo.

Dopo aver organizzato insieme un campeggio a Calascio ci siamo preoccupati di escogitare una attività fissa che fosse l'espressione del nostro gruppo e venne fuori l'idea della stesura di questo giornale.

Dopo il campeggio e l'uscita del primo numero dell'Aratro, ci venne dal sindaco e dalla amministrazione comunale la proposta per un contributo. Accogliemmo tale proposta a condizione che ciò rientrasse nell'ambito dei nostri diritti. Tale contributo è arrivato solo dopo alcuni mesi e non nella misura da noi sperata: sono state solo ventimila lire.



I nostri rapporti con i "cosiddetti" più grandi non sono stati mai buoni e quindi verso la fine di novembre decidemmo di formulare una lettera di chiarificazione nei loro confronti. Abbiamo spiegato perchè avevamo deciso di scrivere il documento e leggerlo pubblicamente, poi spiegato perchè ci ritenevamo offesi ma nello stesso tempo superiori. Infine abbiamo detto cosa ci aspettavamo da loro. (Questo documento lo riportiamo integralmente in altra parte del giornale).

Ultimamente c'è stata rivolta una gravissima accusa che vogliamo smentire completamente. Ci hanno detto di essere finanziati da un gruppo di estrema sinistra perchè il nostro giornale esce come supplemento al Notiziario M.I.R. (Movimento Internazionale della Riconciliazione e non Movimento Italiano della Rivoluzione).

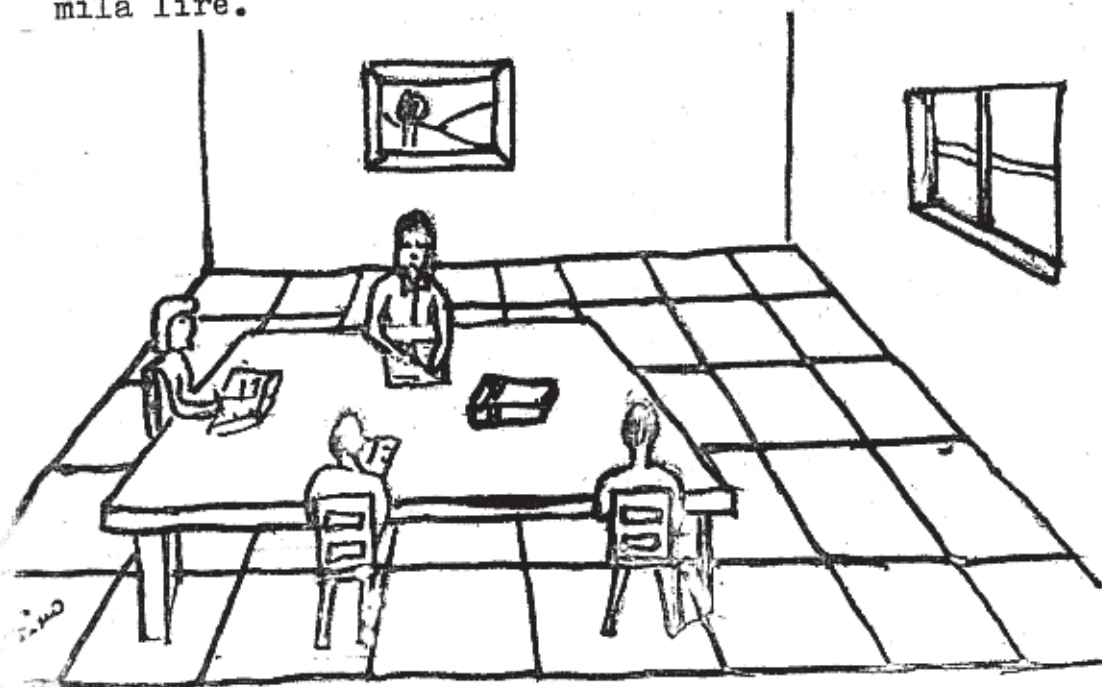
Siamo stati accusati di questo perchè esponiamo gli avvenimenti osservandoli da ogni punto di vista. Un esempio chiaro ci è venuto dal numero sulla "Polenta", il numero che noi ritenevamo il più "innocuo" perchè era soltanto una rievocazione del sudore e della povertà dei nostri padri, e che invece ha suscitato il maggior numero di polemiche solo perchè avevamo riportato qualche voce di dissenso sulla Sagra della Polenta.

A tutti coloro che avessero ancora dei dubbi sulle nostre "fonti" di finanziamento o su qualsiasi altro aspetto della nostra vita, chiediamo di venire a parlare apertamente con noi, e quando siamo tutti riuniti, perchè ci riteniamo un corpo solo.

Dopo aver sistemato alla meglio le stanze con i mezzi poveri che avevamo e abbiamo a disposizione, abbiamo cominciato a riunirci per approfondire il discorso appena accennato sulla vita di gruppo.

Dopo aver organizzato insieme un campeggio a Calascio ci siamo preoccupati di escogitare una attività fissa che fosse l'espressione del nostro gruppo e venne fuori l'idea della stesura di questo giornale.

Dopo il campeggio e l'uscita del primo numero dell'Aratro, ci venne dal sindaco e dalla amministrazione comunale la proposta per un contributo. Accogliemmo tale proposta a condizione che ciò rientrasse nell'ambito dei nostri diritti. Tale contributo è arrivato solo dopo alcuni mesi e non nella misura da noi sperata: sono state solo ventimila lire.

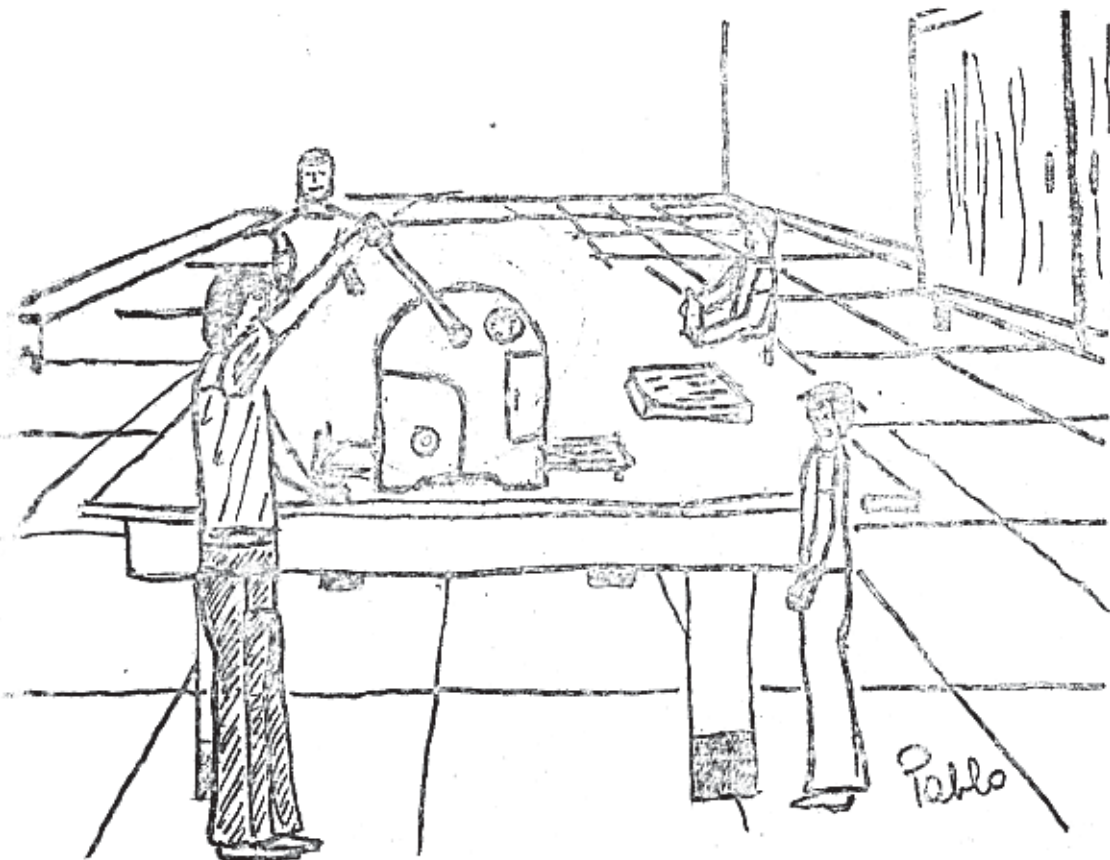


I nostri rapporti con i "cosiddetti" più grandi non sono stati mai buoni e quindi verso la fine di novembre decidemmo di formulare una lettera di chiarificazione nei loro confronti. Abbiamo spiegato perchè avevamo deciso di scrivere il documento e leggerlo pubblicamente, poi spiegato perchè ci ritenevamo offesi ma nello stesso tempo superiori. Infine abbiamo detto cosa ci aspettavamo da loro. (Questo documento lo riportiamo integralmente in altra parte del giornale).

Ultimamente c'è stata rivolta una gravissima accusa che vogliamo smentire completamente. Ci hanno detto di essere finanziati da un gruppo di estrema sinistra perchè il nostro giornale esce come supplemento al Notiziario M.I.R. (Movimento Internazionale della Riconciliazione e non Movimento Italiano della Rivoluzione).

Siamo stati accusati di questo perchè esponiamo gli avvenimenti osservandoli da ogni punto di vista. Un esempio chiaro ci è venuto dal numero sulla "Polenta", il numero che noi ritenevamo il più "innocuo" perchè era soltanto una rievocazione del sudore e della povertà dei nostri padri, e che invece ha suscitato il maggior numero di polemiche solo perchè avevamo riportato qualche voce di dissenso sulla Sagra della Polenta.

A tutti coloro che avessero ancora dei dubbi sulle nostre "fonti" di finanziamento o su qualsiasi altro aspetto della nostra vita, chiediamo di venire a parlare apertamente con noi, e quando siamo tutti riuniti, perchè ci riteniamo un corpo solo.



Tutte queste critiche comunque non ci scorraggiano, anzi ci servono di stimolo a fare di più. Stiamo infatti organizzando un campeggio a Gaggio Montano presso Bologna che non deve ~~servire~~ servire soltanto come distensione ma per avere rapporti con altra gente al di fuori del nostro ambiente. Vogliamo continuare il nostro lavoro senza alcun condizionamento.

Quello che ci riproponiamo è di continuare a restare uniti e soprattutto continuare ad essere utili agli altri prima ancora che a noi stessi.

AL SINDACO E ALL'AMMINISTRAZIONE
COMUNALE di

PETTORANO SUL GIZIO

CHI SIAMO.

Siamo alcuni ragazzi e ragazze di Pettorano che da qualche tempo si incontrano per impegnare seriamente il proprio tempo. Vogliamo dimostrare a tutti, anche a coloro che continuano a dirci di pensare ai divertimenti, che alla nostra età ci sono altri interessi oltre il pallone, la bicicletta, il biliardino, il flipper, il gioco delle carte.

Diciamo apertamente di partire con molte pretese anche se non potremo vedere subito i frutti del nostro stare insieme. Diventare uomini completi va molto al di là del prendere un diploma, una laurea, un mestiere, "sistemarsi".

Siamo agli inizi. Abbiamo sufficiente entusiasmo per reggere allo scorggiamento ma non tanta forza per far fronte ad altri richiami: il calcio, i

fumetti, le canzonette, il rincorrere solacemente il ragazzino o la ragazzina. Purtroppo, come tanti altri, anche "grandi", mettiamo queste cose al primo posto perchè non abbiamo un'alternativa. E' quello che vogliamo crearci, non solo per questi anni della adolescenza, ma per tutta la vita.

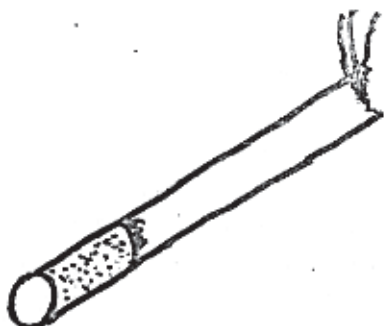
PERCHE' QUESTA LETTERA.

Ci rivolgiamo a Lei, signor sindaco, e all'amministrazione tutta per ottenere un contributo economico alla nostra iniziativa. Dobbiamo acquistare una enciclopedia di vaste proporzioni, un'attrezzatura per la stampa del nostro giornale, e infine abbiamo intenzione di visitare altri posti per venire a contatto diretto con altre esperienze e accrescere così il nostro bagaglio umano e culturale.

UNA PRECISAZIONE.

Ci teniamo a precisare che accetteremo volentieri un Vostro contributo solo se rientra nell'ambito dei nostri diritti.

Fiduciosi, ringraziamo.



LETTERA-DOCUMENTO

AI "COSIDDETTI," PIÙ GRANDI

1. PERCHÉ' ABBIAMO DECISO DI SCRIVERE QUESTO DOCUMENTO E LEGGERLO PUBBLICAMENTE.

° Anzitutto perchè ci siamo sentiti tutti esclusi da quelli che si ritengono più grandi. Ci siamo accorti però che sono più grandi soltanto perchè sul registro del comune o della parrocchia sono

iscritti qualche pagina prima di noi.

° Perchè crediamo sia importante che una volta per sempre, qui a Pettorano, si cominci a eliminare i gruppetti di persone che stanno bene insieme, e che non accettano altri ragazzi o ragazze o adulti diversi da loro o per età o per vicinato o per amicizia.

° Perchè ci siamo accorti che quelli più grandi, in queste riunioni non hanno da dire molto più di noi. Il vostro atteggiamento è anzi più condannabile perchè avete avuto maggiori possibilità di imparare dalla vita, dalla scuola, dall'ambiente.

° Sentiamo come nostro diritto il partecipare a una vita di gruppo perchè anche noi, come voi, saremo responsabili della vita pubblica di Pettorano. Non possiamo continuare a criticare i nostri genitori e tutti gli adulti, se poi ci abbiamo a comportarci peggio di loro. E voi già lo state facendo.

2. CI SIAMO SENTITI OFFESI MA NELLO STESSO TEMPO SUPERIORI.

° Non è soltanto una constatazione di oggi: chi è più avanti negli anni tende a disprezzare chi è più piccolo. Colui che comanda in qualsiasi ambiente, tende a schiacciare chi si trova in

una posizione di dipendenza.

Chi ha molti miliardi sul proprio conto in banca, se la ride di chi deve sudare per arrivare alla fine del mese.

Ci trattate come esseri inferiori.

perchè anche voi lo siete stati quando avevate la nostra età e lo siete tuttora nei confronti dei più anziani.

° Per questo motivo ci siamo sentiti offesi ma immediatamente anche superiori, perchè voi basate la vostra maturità su atteggiamenti che invece rivelano tutt'altro.

° Quali sono questi atteggiamenti?

A) IL FUMO : Volete farci credere, anche se non lo dite, che fumare significa uscire dall'infanzia ed entrare nell'età adulta. Giudicate voi stessi se questo è giusto.

B) LA MACCHINA: Dopo i sedici anni, per molti la macchina diventa uno degli obiettivi più importanti da raggiungere. Noi pensiamo invece che il valore di una persona umana non si misura dai centimetri cubici della macchina o della Honda che possiede, ma dallo sviluppo del proprio cervello.

C) LE MODE: Un'altra maniera per coprire il vuoto è quella di seguire le mode. Si fa questo, come per il fumo e la macchina, anche per i vestiti, gli stivaletti, o i cosmetici, per dimostrare che in una certa maniera si è diventati indipendenti. Indipendenti da chi, se poi si è legati all'ultimo taglio di vestito, all'ultimo ombretto e all'ultimo ballo in televisione lanciato? Questa per noi è schiavitù!

3. CHE COSA VI CHIEDIAMO

- A) Anzitutto di essere rispettati.
 - B) Una dimostrazione che chi è più grande è nello stesso tempo più maturo e meno soggetto agli aspetti negativi che abbiamo elencato prima di noi più piccoli.
 - C) Il nostro sforzo è teso a non ripetere i vostri errori, ma purtroppo ci stiamo accorgendo che alcuni di noi, pur non avendo 18 o 20 anni, cominciano già a comportarsi come molti fra voi.
- Se però siamo disposti a criticare questi nostri coetanei, la maggior parte della colpa la diamo a voi.

ci scrivono i Lettori —

Riportiamo la lettera che abbiamo ricevuto con maggior piacere fra tutte quelle giunteci finora.

La trascriviamo INTEGRALMENTE, così come è uscita dalla penna di questo nostro AMICO che vuole conservare l'anonimo.

E' la prima e l'unica lettera che riceviamo da Pettorano. E' un motivo in più per darle ampio spazio.

ALL'ARATRO.

Sono un vostro abbonato. Leggo volentieri il vostro giornale, con attenzione, perché è pieno di verità e giustizia. Mi commuove an-

che, perchè vedo che c'è ancora gente fra noi che ama la giusti-zia e la verità.

Vedendo che la giustizia e la verità viene affrontata con coraggio, dico fra me: non tutto è perso, come pensavo, c'è ancora gente che merita fiducia, e sono meravigliato che sono i giovani ad avere il merito di tutto questo, perché fino a che non ho visto questa loro opera, li credevo buoni a nulla.

Ci tengo a dire che da oggi avrò piena fiducia in loro, non per elogio, ma perché lo hanno dimostrato. E gli chiedo scusa di averli giudicati in modo sbagliato.

Voglio dirvi di aumentare il vostro CORAGGIO perché tutti quelli che dicono la VERITA' sono ostacolati e perseguitati dai malvagi. Questo esempio ce lo ha dato Gesù Cristo.

Ricordatevi, ragazzi, che più sarete ostacolati, e più le vostre opere di verità avranno valore.

Sono un LAVORATORE, lavoro dove c'è tanta gente. Sento dei ragionamenti accaniti sia di politica che di sport.

Osservando, mi domando: è possibile che uomini e padri di famiglia fuggono la VERITA' ? Non discutono di cose serie; litigano addirittura per far risaltare la figura di un uomo politico o di un giocatore. Sono tutti questi i problemi degli uomini? E' INCREDIBILE!

Un giorno volli parlare della fede in Dio, della verità, della giustizia. Nessuno di loro mi ascoltava. Per prendersi beffa di me mi dicevano: "Ma tu credi veramente che Dio esiste? Tutto ciò che noi vediamo, il cielo, le stelle, tutto ciò che ci circonda si è creato da solo. Tutti mi venivano contro. Erano più di dieci, poi vennero degli altri. Non ce n'era uno che credeva in Dio. Uno di loro ebbe il coraggio di dire che Stalin era più grande di Gesù Cristo.

Io vi dico che non per questo mi sono sco-

raggiato e chiedo a Dio questo: se ho messo le mani sull'aratro, che non mi faccia voltare indietro.

Un cristiano

Non guardate agli errori di questa lettera: è tutto ciò che so fare. Ho poca cultura. Quanto vi ho detto, me lo ha dettato il mio cuore e i fatti sono verità. Sono sicuro che riuscirete a capire quello che vi ho detto.

Dio vi dia forza e coraggio per non voltarvi indietro

un cristiano di Pettorano



Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo, insieme appunto con i figli, e si prostrò dinanzi a lui per chiedergli qualcosa. Gesù le disse: 20
« Che cosa vuoi? ». E lei: « Ordina che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e l'altro alla

tua sinistra nel tuo regno ». Gesù rispose: « Voi 22
non sapete quello che domandate. Potete voi bere il calice che io sto per bere? ». Gli rispondono:
« Sì, lo possiamo! ». Dice loro: « Il mio calice, 23
voi, lo berrete; quanto però sedere alla mia destra o alla mia sinistra, non tocca a me concederlo, ma è per coloro ai quali è destinato dal Padre mio ».

Gli altri dieci discepoli, udito ciò, si sdegnarono contro i due fratelli. Ma Gesù, chiamatili a sé, disse: « Voi sapete che i capi delle nazioni le 24
spadroneggiano e che i grandi esercitano il loro potere su di esse. Non sarà così tra voi; anzi chi 25
tra voi vorrà diventare grande, sia vostro servo; e chi tra voi vorrà essere primo, sia vostro schiavo, 27
su l'esempio del Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la 28
sua vita in riscatto per molti ».

"Chi tra voi vorrà diventare grande,
sia vostro servo e chi tra voi vorrà
essere primo, sia vostro schiavo".

Abbiamo scelto questo brano dal
vangelo perchè si adatta molto bene a
quanto abbiamo scritto in questo nu-
mero de l'ARATRO.

Ci siamo accorti che è difficile
mettere in pratica questo invito di
Gesù Cristo, ma nello stesso tempo lo
riteniamo sempre un obiettivo importante
da raggiungere, A TUTTI I COSTI.

Intorno a noi ci sono tantissimi
stimoli a fare il contrario di quello
che ci indica Cristo: schiacciare
gli altri, oltrepassarli, sopprimerli se
occorre.

NOI NON LO VOGLIAMO FARE!

UNA VITA

BRUCIATA



E ADESSO?

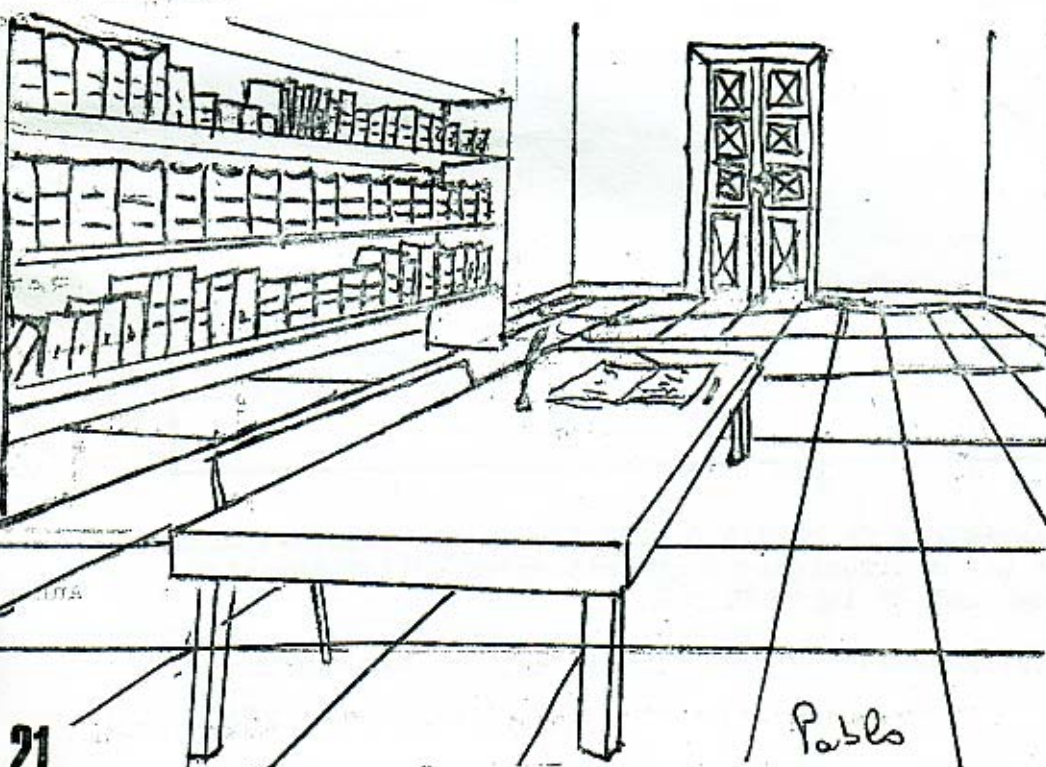
Marzo '74

Un gruppo di ragazzi
controcorrente.

E' forte,
è senza scogli,
è facile da percorrere
LA CORRENTE.

Chi vuole risalirla
è un folle,
uno sradicato,
un illuso.

E' folle chi crea delle fratture
o chi vuole costruire l'unità?
E' sradicato chi pensa alla carriera
o chi vuole "costruirsi" integralmente?
E' illuso chi lavora e si dà agli altri
o chi si chiude nella propria vita "privata"?
E allora noi vogliamo essere
folli, sradicati, illusi.
Lo siamo stati,
fino a questo momento.
E ADESSO?



Abbiamo voluto, in questo numero, riassumere le nostre attività, non per dichiararci trionfatori ma per ottenere uno slancio ad andare avanti.

Chiediamo a tutti, ancora una volta, di darci una mano con qualche lira e soprattutto con la loro comprensione o critica motivata.

Indirizzate a "L'ARATRO"
via Cicone, 7
67034 PETTORANO SUL GIZIO (AQ)

STAMPE

Supplemento a "NOTIZIARIO MIR" (Movimento Internazionale della Riconciliazione) registrato presso il Tribunale di Roma col n° 14579 il 3.6.72

Ciclostilato in proprio- Via Cicone, 7 - PETTORANO